Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 26 ottobre** — **Numero 263**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 13 e 30 aprile 1915:

a commendatore:

Chiaiso comm. Alfonso, tenente generale, consigliere del Comitato centrale della Croce Rossa italiana.

ad ufficiale:

Poggi comm. Giuseppe, presidente del Comitato regionale della Croce Rossa di Verona.

a cavaliere:

Aversano cav. dott. Alberto, presidente del Comitato della Croce Rossa di Gaeta.

Merolli cav. Paolo Emilio, consigliere del Comitato regionale della Croce Rossa di Roma.

Garulli cav. Ernesto, presidente del Comitato della Croce Rossa di Fermo.

Del Vitto cav. Ernesto, presidente della Società italiana degli albergatori.

Cora cav. Giuliano, segretario di Legazione.

Con decreto del 9 maggio 1915:

a commendatore:

Ruggeri comm. dott. Angelo, segretario generale della Corte dei conti.

ad ufficiale:

Cordella avv. comm. Nicola, subeconomo dei benefici vacanti di Adria, collocato a riposo, a sua domanda.

(In considerazione delle speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Litta Modignani cav. Vittorio, nob. patrizio milanese, maggiore generale.

a cavaliere:

Nuzzi comm. avv. Achille, membro della R. Commissione straordinaria per l'Amministrazione della provincia di Bologna.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto dell'11 marzo 1915:

a cavaliere:

Nanni cav. Luigi, ispettore equiparato a primo segretario di 1ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 12 aprile 1915:

(Sentito il Consiglio dei ministri):

a cavaliere di gran croce:

Minervini Gennaro, prefetto del Regno, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 4 marzo 1915:

a grand'uffiziale:

Baggio Ducarne Filippo, contrammiraglio, collocato in posizione ausiliario.

a commendatore:

Costantino Alfredo, colonnello commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto dell'11 aprile 1915:

a cavaliere:

Pacella cav. uff. Pietro, professore ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole normali, collocato a riposo con Nostro decreto 31 dicembre 1914.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 28 marzo 1915:

a commendatore:

Armitano comm. Ernesto, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 13, 30 aprile e 9 maggio 1915:

a grand'ufficiale:

Lanza Pietro, principe di Trabia e di Butera, presidente del Comitato regionale della Croce Rossa di Palermo.

Cappelli avv. Gino, id. id. di Firenze.

a commendatore:

Vinay prof. dott. Alessandro, presidente del Comitato della Croce Rossa di Torre Pellice.

Canevaro avv. Armando, consigliere del Comitato regionale id. di Genova.

Scafi dott. cav. Emilio, segretario del Comitato id. id. di Roma.

Maccanti cav. Giovanni, maggiore medico presidente del Comitato id. di Poggibonsi.

Avogadri col. Francesco, id. id. regionale di Ferrara.

Leschanz cav. Alessandro, ufficiale telegrafico della Real Casa, collocato a riposo.

Sabbadini cav. uff. dott. Francesco, vice prefetto presidente della R. Commissione straordinaria per l'Amministrazione della provincia di Bologna.

Romagnoli cav. uff. dott. Alfredo, segretario generale della provincia di Bologna.

Pola avv. cav. Giuseppe Cesare, vice presidente del Comitato di difesa dei fanciulli in Torino.

Bulgarini cav. Catone, maggiore generale nella riserva, socio della « Società fra ufficiali pensionati di terra e di mare ».

Brigante-Colonna conte Emilio, maggiore a riposo, id.

De Grossi Fortunato, capitano di vascello.

Carones ing. cav. Giovanni, membro del Comitato esecutivo della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.

Di Salvo bar. cav. Vincenzo, ex-sindaco di Palermo.

Cao nob. prof. avv. Umberto, presidente della Deputazione provinciale di Cagliari.

Alagona rag. cav. Gaetano, consigliere d'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Fassini barone cav. Alberto, direttore della Casa cinematografica « Cines ».

ad ufficiale:

Bellini avv. Giovanni, membro della R. Commissione straordinaria per l'Amministrazione della provincia di Bologna.

Boriani ing. cav. Francesco, id. id.

Greco cav. Ignazio Oscar, colonnello commissario nella riserva navale, socio della « Società fra ufficiali pensionati di terra e di mare ».

Demaldè cav. Emilio, colonnello nella riserva id. id.

Alberti cav. Carlo, tenente colonnello a riposo id. id.

Benati Giuseppe, ufficiale telegrafico della Real Casa, collocato a riposo.

a cavaliere:

Polisiero prof. Guido, contabile della Croce Rossa italiana.

Petruzzelli avv. Vincenzo, segretario del Comitato regionale, id. di Bari.

Massaglia dott. Aldo, ispettore medico della Croce Rossa, docente di patologia generale nell'Università di Modena.

Zoccali dott. Ernesto, medico assistente della Croce Rossa in Reggio Calabria.

De Vecchi Giuseppe, capo tecnico di 1° grado nelle ferrovie dello Stato.

Drago Enrico, capitano nella riserva, socio perpetuo della Croce Rossa italiana.

Simonetti Pietro, disegnatore principale delle ferrovie dello Stato.

Fornaseri dott. Guido, notaio in Cuneo.

Da Ponte nob. Cesare, membro del Consiglio direttivo della Società « Solferino a San Martino ».

Inaudi dott. Arturo Carlo, medico chirurgo in Saluzzo.

Arbarello avv. Luigi fu Carlo.

Cantono sac. D. Quinto, vicario di Chiavazza.

Linguerri avv. Francesco, membro della R. Commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia di Bologna.

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).
Pusateri Salvatore, capitano di fanteria (bersaglieri).
Pratis Serafino, id. (alpini).
Piazza Gino, id. (id.).
Corazzi cav. Giulio, capitano di artiglieria.
Piazza Beniamino, capitano medico.
Malabarba Pietro, id.
Sanquirico Antonio, tenente veterinario.
Campos Ruggero, tenente di cavalleria (complemento).
La Rosa Corrado, maresciallo di fanteria.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 31 dicembre 1914, 14, 18, 25 febbraio 1915:

ad uffiziale:

Vaccaro cav. Luigi, presidente della Lega navale di Buenos Aires.

a cavaliere:

Caucci don Alessio, sacerdote, residente in San Gallo.
Fornabaio Vittorio Felice, presidente della Società « Colombo », in Quilmes.
Conte Arminio, agente consolare in Milwaukee.

Con decreti del 5 febbraio, 7, 29 marzo, 8 maggio, 21 dicembre 1914, 28 febbraio, 21 marzo 1915

ad uffiziale:

Zoppino prof. Lorenzo, ispettore delle scuole italiane di Ginevra.
Gregorina ing. cav. Giovanni.
Cardoso cav. Giacomo.
Crimi cav. dott. Michele, primo segretario al Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Parisi avv. Carlo, segretario al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Pomò avv. Luigi, giornalista.
Gaudioso Oreste, commerciante, residente in Serbia.
Cuzzo Crea dott. Emilio, già R. vice console a Saarbruken.
Bonasso Luigi, industriale a Ginevra.
Allegra Giuseppe, id.
Cernicchiaro Vincenzo, professore di violino nel R. Conservatorio di Rio Janeiro.

Con decreti del 27 dicembre 1914, 7, 14, 18 marzo 1, 8, 15, 24 aprile 1915:

a commendatore:

Franco dott. cav. Enrico, professore dell'Università e rettore dell'Istituto di anatomia di Lisbona.
Liebman cav. Ettore, residente a Parigi.
Coen cav. Emanuele, direttore dell'Associazione italiana di beneficenza in Trieste.
Breccia prof. Evaristo, direttore del museo greco-romano in Alessandria.

a cavaliere:

Contardi Giovanni Battista, già agente consolare in Punta Arenas.
Boggetti Francesco, residente a Sofia.
Cuoco dott. Pietro, medico residente a Montevideo.
De Luca Ernesto, agente di Società marittima a Marsiglia.
Baccaglini dott. Guido.
Russo prof. Domenico, corrispondente di Parigi del « Corriere d'Italia ».

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti 4 marzo e 1° aprile 1915:

a commendatore:

Facchinetti cav. uff. avv. Giuseppe, procuratore generale presso la R. corte d'appello di Tripoli.

ad uffiziale:

Blasi cav. avv. Lorenzo fu Luigi.

Con decreti 18 e 22 aprile 1915:

a cavaliere:

Gallimberti Umberto, redattore dell'*Agenzia Stefani.*
Tonini avv. Orazio, sindaco di Pieve a Nievole.
Caffo Aventino, capitano del genio.
Campari Giuseppe fu Giovanni.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 7 febbraio 1915:

a grand'uffiziale:

Albertini comm. Giacomo fu Giovanni, assessore comunale di Torino.

a commendatore:

Manfredi cav. Francesco fu Michele, sindaco di Matera (Potenza).
Ribolla cav. dott. Romolo fu Pietro, medico-chirurgo-dentista in Roma.
Mangiaracina cav. Salvatore fu Pietro, sindaco di Sambuca Zabut (Girgenti).
Levati cav. dott. Eugenio fu Vincenzo, da Monza, residente a Milano.
Treves cav. Cesare fu Moisè, da Vercelli, residente a Milano.
Martelli cav. dott. Venturino di Angelo, medico condotto di Belgirate (Novara).
Bartolomei cav. dott Tito fu Alessandro, presidente della Deputazione provinciale di Arezzo.
Celli cav. dott. Carlo di Clemente, sindaco di Guglionesi (Campobasso).
Scio cav. dott. Eugenio fu Antonio, sindaco di Trapani.
Morgera cav. dott. Tommaso fu Cristoforo da Casamicciola (Napoli), deputato provinciale.
Romanoni cav. Giuseppe fu Francesco, da Milano.
Vestuti cav. avv. Cosimo fu Donato, consigliere comunale di Eboli, (Salerno), consigliere provinciale.

ad ufficiale:

Battisti cav. Costantino di Michelangelo, sindaco di Tregnago (Verona).
Borri cav. prof. Lorenzo di Gio. Battista, ex consigliere provinciale di Firenze.
De Dominicis cav. Michele di Giuseppe, direttore della pia casa di patronato minorenni corrigendi in Firenze.
Della Ratta Rinaldi cav. avv. Antonio fu Diego, ex sindaco di Senise (Potenza).
Piccolo cav. Vincenzo fu Michelangelo da Rocchetta Sant'Antonio, (Avellino).
Ippolito cav. avv. Michele Luigi Sebastiano fu Raffaele, ex sindaco di Rocchetta Sant'Antonio (Avellino).
Barrera cav. avv. Pio fu Giovanni, nato e residente a Torino.
Delli Ponti cav. dott. Pasquale fu Vincenzo, assessore comunale di Taranto (Lecce).
Massi cav. dott. Filippo fu Pietro, ex sindaco di Sant'Elpidio a Mare (Ascoli).
Ghezzi cav. Arturo fu Giuseppe, sindaco di Piergine (Arezzo).

Pintaura cav. avv. Arturo fu Antonino, sindaco di Tronia (Catania).
Oliviero cav. dott. Antonio di Aniello, consigliere comunale di Resina (Napoli).
Rebuschini cav. dott. Vincenzo fu Giuseppe, medico in Sambiase (Catanzaro)
Maione cav. dott. Vincenzo fu Giuseppe, medico in Sambiase (Catanzaro).
Caroncini cav. avv. Giovanni fu Gaetano, consigliese comunale di Recanati (Macerata) consigliere provinciale.
Poidomani cav. dott. rag. Giuseppe di Costantino, consigliere di prefettura.
Fronda cav. avv. Eugenio fu Domenico, pro sindaco di Girgenti.
Metta cav. avv. Giacomo fu Donato da Trani (Bari), consigliere provinciale.
Di Marzio cav. avv. Giuseppe Maria fu Giorgio, sindaco d'Ascoli.
Del Mastro cav. avv. Cesare di Tommaso, sindaco di Gattinara (Novara).

a cavaliere:

Russo Domenico fu Luigi, farmacista in Rovere (Girgenti).
Marinaro Giuseppe fu Salvatore. sindaco di Santo Stefano Camastra (Messina).
Galaverna Bartolomeo fu Bartolomeo, sindaco di Centallo (Cuneo).
Provvidenza dott. Savino fu Donato, medico-chirurgo in Lavello (Potenza).
Marchi nob. Giuseppe fu Nicola da Venezia ex-assessoro comunale di Conegliano (Treviso).
Zuecheri Emilio fu Paolo Giunio, da San Vito al Tagliamento (Udine).
Antonelli rag. Salvatore di Giovanni, da Mondavio, residente a Roma.
Pellosio dott. Giuseppe di Sisto, medico chirurgo in Ceva (Cuneo).
Mele avv. Eugenio fu Salvatore, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile di Cosenza.
Porro Schiaffinati conte Gaetano fu Alfonso, sindaco di Busnago (Milano).
Benzi dott. Arnaudo fu Antonio, medico condotto a Trezzo d'Adda (Milano).
Galloni dott. Vincenzo fu Pietro, da Contigliano.
Cipriani avv. Emilio fu Giuseppe, membro della Giunta provinciale di Perugia.
Soprani Settimio, consigliere comunale di Castelfidardo.
Frosali ing. Luigi, ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale di Firenze.
De Hippoliti avv. Filadelfo, sindaco di Vallo della Lucania.
Cobellis avv. Francesco, assessore id.
Rota Francesco di Pietro, da Arce.
Piccirilli Giuseppe, sindaco di San Mauro Cilento.
Penza dott. Biagio fu Matteo, da Casalvelino.
De Natale Rosario, ex-assessore comunale di Messina.
Medea avv. Giuseppe, assessore comunale di Larino.
Giorgi dott. Ettore, medico dell'asilo lattanti G. B. Giustiniani in Venezia.
Ghione dott. Giuseppe, medico a Moncucco Torinese.
Lombardi dott. Francesco, medico chirurgo in Catanzaro.
Guatteri prof. Gualtiero, insegnante nella Pia casa di patronato dei minori corrigendi in Firenze.
Bicchetti don Nunzio, sindaco di Nusco.
Cusano dott. Ernesto, medico condotto a Castel Campagnano.
Granetto Francesco, ex-consigliere comunale di Borgo San Dalmazzo.
Canio dott. Giovanni Antonio, medico condotto a Gavoi.
Molina rag. Giovanni, presidente della Cooperativa farmaceutica di Milano.
Laporta dott. Giuseppe, sindaco di Ostuni.
Ullino dott. Carmelo, da Sinagra residente a Castell'Umberto.
Falco Spirito, assessore comunale di Saluzzo.
Luzzatti Michele Giuseppe, consigliere comunale di Moncalvo.
Gullino geom. Luigi, sindaco di Lagnasco.
Sorge Giovanni, segretario comunale di Mussumeli.
Chibbaro dott. Francesco, medico chirurgo in Castronovo di Sicilia.
Monti De Luca Gustavo, ex-consigliere comunale di Matelica.
Basiliei Anselmo fu Gaetano, da Roma.
Di Sabato Orazio, ex-sindaco di Pietra Montecorvino.
De Luca Pasquale fu Domenico, ex-sindaco di Serracapriola.
Cantucci dott. Antonio, sindaco di Civitella in Val di Chiana.
Audenino dott. Edoardo, consigliere comunale di Chieri, residente a Torino.
Mazzarelli ing. Pietro Giuseppe da Alassio residente a Torino.
Berti nob. avv. Cesare, fu Luigi da Castelfranco di sotto.
Polk Felice Mariano, capitano dei carabinieri Reali.
Ottolina Antonio, sindaco di Sulbiate (Milano).
Maldonato Antonio da Reggio Calabria.
Lipartiti Michele, assessore comunale di Larino.
Voghera ing. Simone, membro della Commissione israelitica di beneficenza di Padova.
Benvenuti Sestilio, assessore comunale di Fucecchio.
Oddi dott. Luigi, segretario della Congregazione di carità di Perugia.
Santoro Filomeno, ex consigliere comunale di Campana.
Minuti dott. Alfonso, medico chirurgo a Firenze.
Moraee dott. Vitaliano, medico chirurgo a Catanzaro.
Pietropaolo Giuseppe, membro della G. P. A. di Catanzaro.
Coletti Silvio fu Luigi da Treviso.
Petta avv. Pasquale, assessore di Trani.
Sgaravatti Leone da Saonara (Padova).
Baricelli Emilio, assessore comunale di Casalbuttano.
Sorgi Fortunato da Roma.
Paganini Remigio, segretario comunale di Polverara.
Famà Vincenzo da Messina.
Coppola Salvatore, sindaco di Monte San Giuliano.
Fameli dott. Pasquale, ufficiale sanitario di Palmi.
Pagliano Maurizio da Marsiglia, residente a Porto Maurizio.
Franco Battista, sindaco di Monti (Sassari).
Fiorenza avv. Camillo, sindaco di Bivongi (Reggio Calabria).
Buzzi Lanfranco, consigliere comunale di C.
Fruguglietti avv. Giuseppe da Sarooni (Potenza) deputato provinciale.
Lepore Federico, segretario comunale di Frattamaggiore (Napoli).
Bozon Carlo, ex sindaco di Velgrisanche.
Franzi Giovanni Battista, ex assessore comunale di Sambiase (Catanzaro).
Nati Vittorio Domenico, da Roale, residente a Genova.
Zaccone Giovanni, consigliere comunale di Torino.
Pistamiglio dott. Secondo, medico chirurgo in Roma.
Turco Francesco, sindaco di Camo (Cuneo).
De Carlo Pasquale, id. di San Pietro in Lama.
Pegolini avv. Giovanni Battista, consigliere comunale di Adria.
Marongiu Agostino, economo dell'Ospedale civile di Cagliari.
Chiaromanni Ernesto, da Bucine (Arezzo).
De Crescenzo Francesco, segretario nell'Amministrazione provinciale di Caserta.
Ferraris Alessio, sindaco di Cardezza (Novara).
Gariglio Michele, tesoriere delle Opere pie di Piobesi Torinese.
Garetto Giovanni, sindaco di Carignano.
Battista Fortunato, segretario capo del comune di Gaeta.
Cinquanta De Mane Luigi, assessore comunale di Gaeta.
Guarino Giuseppe, id. di San Giovanni Gemini.
Gola Eugenio, segretario comunale di San Giuliano Milanese.
Margarolo dott. Roberto, chimico farmacista in Firenze.
Bianchini Adriano, ex-assessore comunale di Velletri.

Birondi Angelo, delegato di P. S.
Gabella avv. Antonio, pro sindaco di Avigliano.
De Maio Antonio, sindaco di Ortanova.
Grugnola Enrico fu Gaetano da Milano.
Crocco ing. Luigi fu Luigi, ex deputato provinciale di Rovigo.
Tadolini Enrico di Giulio, scultore in Roma.
Sabatelli Mario Michele fu Francesco da Bari, scultore.
De Peppo avv. Giuseppe fu Federico da Lucera (Foggia), consigliere provinciale.
Tagliabue Giuseppe fu Carlo, consigliere comunale di Monza.
Monarca rag. Belisario fu Salvatore, delegato di pubblica sicurezza.
Pecoraro dott. Francesco fu Pietro, medico chirurgo in Vicenza.
Vacca Mameli Pietro fu Bardilio ex-assessore comunale di Lanusei (Cagliari).
Coscia dott. fu Francesco Saverio, medico chirurgo a Carlantino.
Campana dott. Giacomo fu Andrea, sindaco di Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì).
Corain Vincenzo, assessore comunale di Zinella.
Tria dott. Calogero, medico condotto in Capaci.
Artom Giovanni, ex-consigliere comunale di Casal Monferrato.
Patirani dott. Luigi, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Bergamo.
Plebani ing. Dietelmo, capo dell'ufficio tecnico della provincia di Bergamo.
Rossi prof. Vittorio, presidente dell'Amministrazione del Monte di pietà di Tortona.
Gasparri Galileo, artista di canto.
Cevasco Tommaso, segretario comunale di Bargagli.
Barabino Antonio, consigliere comunale di Moassa (Genova).
Stefanelli Giovanni Battista, sindaco di Apollosa.
Marotta Marcello, sindaco di Linatola.
Fiumani ing. Emilio, membro della Commissione provinciale di Venezia.
Mercandino Pietro fu Giovanni, da Pralungo residente a Biella.
Cicogna Mazzoni conte dott. Mario, delegato mandamentale della Congregazione di carità di Milano.
Pittarelli geom. Giacomo, assessore comunale di Venaria Reale.
Gianolio dott. Giacomo, consigliere aggiunto di prefettura.
Romana Vittorio fu Francesco, da Torino residente ad Alassio.
Buroni Lercari avv. Lorenzo fu Felice, da Finalborgo (Genova), consigliere provinciale.
Langeli dott. Luigi, farmacista in Roma.
Fina can. don Giuseppe, assessore comunale di Montemiletto.
Casale Nicola, segretario comunale di Longano.
Tonini Gabriele, presidente della Società di mutuo soccorso e di tiro a segno di Udine.
Giannini dott. Galileo, delegato di P. S.
Cappellini Alfredo, farmacista in Fratta Polesine.
Maffei Giovanni fu Giuseppe.
Marini Luigi, ex-assessore comunal di Carpenedolo.
Crivellari Bragadin avv. Alberto, da Montebello Vicentino, residente a Padova.
Bartolini dott. Fausto fu Emilio, da Trevi, medico chirurgo in Roma.
Pozzi avv. Ugo di Lauro, redattore della *Perseveranza* di Milano.
Spetia dott. Paolo di Leonardo, delegato di P. S.
Cantini Osvaldo Natale fu Giovanni di Legnano.
Sanna Giampietro fu Serafino, sindaco di Ghilarza.
Sidoli Giovanni fu Angelo, presidente dell'asilo infantile di Guastalla (Reggio Emilia).
Bernini Alberto di Prospero, sindaco di San Possidonio (Modena).
Cappiello avv. Lelio di Bernardo, sinda o di Sorrento (Napoli).
Gobbo avv. Mario fu Pietro, assessore comunale di Firenze.
Passigli ing. Ernesto di Alberto, capo sezione all'ufficio tecnico comunale di Firenze.
Pelleschi ing. Enrico, capo sezione all'ufficio tecnico comunale di Firenze.
Sorrentino avv. Vincenzo, consigliere comunale di Carbonara di Nola.
Pentinalli not Pietro, sindaco di Sant'Eufemia di Aspromonte.
Giuffrè dott. Bruno, medico condotto id. id.
Colombo Guerriero da Salonicco, residente a Milano.
Billi dott. Luigi di Michele, segretario capo dell'Amministrazione di Potenza.

Con decreti 18 marzo e 12 aprile 1913:

(Sentito il Consiglio dei ministri).

a cavaliere di gran croce:

Lucio dott. Giuseppe, prefetto del Regno, collocato a riposo.

a commendatore:

Di Fede march. cav. uff. Giovanni, consigliere di Prefettura.
Cavaliero cav. uff. avv. Lorenzo, consigliere provinciale di Salerno.
Bellora cav. uff. Pietro, presidente Consiglio amministrazione Banca di Gallarate (Milano).
Criscuoli cav. uff. Federico, consigliere provinciale di Avellino.
Pirotta cav. uff. Attilio fu Pietro.
Albertini cav. uff. prof. rag. Umberto, ragioniere capo del comune di Roma.
De Crescenzo cav. uff. avv. Francesco, direttore Banca salernitana in Salerno.
Pecoraro cav. uff. Girolamo, sindaco di Carini.
Poci Valenza cav. uff. Emilio, id. di Fuscaldo.
Ciamarra cav. uff. avv. Giacinto, deputato provinciale di Campobasso.
Troccoli cav. uff. avv. Francesco, segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Bari.

ad uffiziale:

De Bonmartini cav. Ricciotti fu Ernesto.
Carminati cav. ing. Gaetano, consigliere comunale di Bergamo.
Sancassani cav. avv. Giacomo, sindaco di Bellagio.
Ferraioli cav. ing. Francesco, consigliere provinciale di Salerno.
Canger cav. dott. Raffaele, vice direttore manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore.
Bonfanti Linares cav. dott. Corrado, consigliere di prefettura.
Ebner cav. avv. Francesco fu Giacomo.
Macri cav. avv. Alberto fu Giuseppe.
Ciccolungo cav. Nicola, sindaco di Fermo.
Migiarre cav. Gennaro, di Gaeta.
Vannicelli cav. rag. Romolo, direttore dell'ufficio I° al municipio di Roma.
D'Alessio cav. dott. Gioacchino, medico condotto di Camerota.
Repossi cav. ing. Luigi, consigliere comunale di Milano.
Cianci cav. avv. not. Giuseppe, consigliere provinciale di Chieti.
Zeni cav. Alessandro, sindaco di Ierago.
Vinci cav. dott. Gaetano, medico chirurgo in Corleone.
Ranza cav. ing. Enrico, sindaco di Piacenza.
Pappagallo cav. avv. Francesco, membro Giunta provinciale amministrativa di Bari.

a cavaliere:

Labella Antonio, consigliere provinciale di Aquila.
Naldi avv. Salvatore, sindaco di Portici.
Bonacossi march. Caino, sindaco di Monselice.
Casolini Pietro di Stefano.
Ambrosi De Magistris ing. Giovanni fu Ignazio.
Ghisetti Francesco, segretario comunale di Misano di Gera d'Adda.
Formenti Francesco, sindaco di San Martino in Strada.
Pampersi dott. Giulio, sindaco di Corneto Tarquinia.
Foderaro rag. Eugenio fu Tommaso.
Gherardi dott. Pompilio, sindaco di Monzuno.

Onofri Ettore fu Mariano.
Pascale dott. Domenico, medico condotto a Benevagienna.
Massa Luigi fu Gaetano.
Lanfranchi Francesco, ex assessore comunale di Montichiari.
Inganni Domenico, assessore comunale di Lonato.
Mauri Ignazio, sindaco di Serone.
Pizzi Carlo fu Giovanni.
Maga dott. Alberto fu Francesco.
Fimmanò dott. Vincenzo, presidente Congregazione carità di Santa Eufemia d'Aspromonte.
Marcosanti Luigi, sindaco di Poggio Berni.
Gioggi Ferdinando fu Antonio.
Pozzo dott. Giuseppe fu Giovanni.
Montuschi rag. Alfredo fu Domenico.
Barnaba dott. Giovanni, ufficiale sanitario di Monopoli.
De Miro avv. Eduardo fu Lorenzo.
Tropea Pasquale, commissario di pubblica sicurezza.
Ricordi Emanuele fu Giulio.
Colombo Alfredo Claudio fu Alessandro.
Ricci dott. Umberto, consigliere aggiunto di prefettura.
Montuori dott. Francesco, sotto prefetto ad Alghero.
Villani Nicola fu Giovanni.
Suvini rag. Paolo, ex assessore comunale di Ceriano Laghetto.
Pintozzi Vincenzo, segretario comunale di Ricigliano.
Varola dott. Enrico, medico chirurgo in Napoli.
Della Porta dott. Angelo Maria Giuseppe, medico chirurgo in Guglionesi.
Rizzo Arnaldo, assessore comunale di Melilli.
Biondi dott. Giuseppe fu Raffaele da Napoli.
Daina dott. Ugo, medico-chirurgo in Bergamo.
Penso Francesco fu Girolamo.
Barcella avv. Carlo, deputato provinciale di Brescia.
Bagalà dott. Achille, medico-chirurgo in Palmi.
Donzella Antonio Giov. Maria, assessore comunale di Triora.
Gargano Tommaso, commissario di P. S.
Moschetti Paolo, segretario comunale di Grumo Nevano.
Milza Cartesio, assessore comunale di Rocca Gorga.
Nicosia dott. Antonino di Giovanni.
Zanardini dott. Gino, medico condotto a Meduno.
Castellani dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di prefettura.
Poltri prof. Guido, sindaco di Bibbiena.
Biozzi dott. Paolo, sindaco di Badia Tebalda.
Tripepi avv. Diego, presidente del tribunale di Rodi.
Di Macco avv. Gaetano, sindaco di Elena.
Nucci avv. Adolfo fu Giulio.
Aspri avv. Vincenzo, consigliere provinciale di Caserta.
Nardoni Erminia, sindaco di Arsoli,
Carugo Antonio, sindaco di Rovellasca.
Rosti avv. Cristoforo, sindaco di Vignate.
Ghislotti Antonio di Giuseppe.
Redaelli Giov. Battista, presidente Congregazione di carità di Bedizzole.
Alberti dott. Angelo, direttore del Manicomio di Pesaro.
Severini not. Tommaso, consigliere provinciale di Bari.
Montefiore Tommaso fu Sabato.
Mandoj Fedele, commissario di P. S.
Pinti Michele Francesco Saverio, ex presidente Congregazione di carità di Palmoli.
Turbacco dott. Francesco, consigliere aggiunto di Prefettura.
Tommasi Gennaro, sindaco di Spinete.
Pace avv. Angelo, presidente Ospizio carità di Lanciano.
Danese Giovanni, assessore comunale di Cassino.
Danese Francesco, id. id.
Carapelle dott. Edoardo, ufficiale sanitario di Palermo.
Bruzzi rag. Paolo fu Stefano.
Cristini Roberto fu Oreste.
Morelli Alfredo, maestro di musica.
Monterumici ing. Luigi, membro G. P. A. di Treviso.
Carusio dott. Sebastiano, ufficiale sanitario di Vitulano.
Zanobini avv. Luigi, ex sindaco di Pelago.
Delle Case Mario, assessore comunale di Poggibonsi.
Deriu dott. Antonio Maria, ufficiale sanitario di Ghilarza (Cagliari) consigliere provinciale.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreti del 24 gennaio, 4, 11, 14, 25 febbraio e 4, 7, 11 marzo 1915:

a commendatore:

Bassi cav. Ercole, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Appiani Giovanni, id. id.. Firenze.
Cupisi cav. Scipione, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia.
Scotti cav. Attilio, avvocato in Bologna.

ad uffiziale:

Mangaroni cav. Luigi, subeconomo dei benefizi vacanti di Pesaro e Fano, del quale sono state accettate le dimissioni.
Balsimelli cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Negro cav. Mario, vice pretare del mandamento di Tortona, di cui sono state accettate le dimissioni con decreto di pari data.
Garbasso cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Casale, collocato a riposo con decreto di pari data.
Gilles cav. Rocco Enrichetto, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.
Maraschini cav. Annone, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

a cavaliere:

Milone Antonino, vice pretore del mandamento di Corleone, di cui sono state accettate le dimissioni con altro decreto di pari data.
Galvagni Alessandro Gaspare, notaro residente nel comune di Bologna, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda, con decreto di pari data.
Marioni Vincenzo, vice pretore del mandamento di Casteggio, di cui sono state accettate le dimissioni con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 4, 7, 14, 18 marzo e dell'11, 15, 22, 25 aprile 1915:

a commendatore:

Carta cav. Giacomo, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Zanoni cav. Demetrio, capo divisione di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Ubertazzi cav. Stefano, conservatore delle ipoteche.
Di Pietro cav. Giuseppe, presidente della Commissione censuaria di Palermo.
Ausiello cav. avv. Bernardo, presidente della Commissione provinciale imposte.

ad uffiziale:

Faucher cav. dott. Ludovico, capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Grosso cav. ing. Giovanni, id. id.
Di Vece cav. Ernesto, capo sezione di ragioneria, id.
Macchi cav. ing. Augusto, ispettore superiore delle gabelle.
Paci cav. Guido, id. id.

Ravelli cav. avv. Edoardo, membro della Commissione delle imposte.
Gabitti cav. Ernesto, intendente di finanza.
Lecchi cav. dott. Pietro Luigi Odoardo, id. id.
De Andrea cav. Nicolò, archivista nelle Intendenze di finanza.
Camussi cav. Emilio, ingegnere capo del personale ordinario del catasto, stato collocato a riposo con altro R. decreto odierno.
Dell'Aquila cav. dott. Federico, primo segretario nelle Intedenzen di finanza, stato collocato a riposo con altro R. decreto odierno.

a cavaliere:

Leonetti Siro, archivista nelle Intendenze di finanza, stato collocato a riposo con altro R. decreto odierno.
Stendardo Federico, ragioniere nell'Amministrazione del lotto, id. id.
Scoles Giacinto, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id.
Scaraflotti Carlo, commissario magazziniere nell'Amministrazione del lotto, id. id.
Guerrieri D'Antona Giuseppe, ispettore capo delle tasse sugli affari, id. id.
De Sinno Gaspare, commissario nell' Amministrazione del lotto, id. id.
Goggio Luigi, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id. id.
Longone Silvio, ricevitore capo del Registro, id. id.
Iozzia Bartolo, maggiore della R. guardia di finanza.
Ciocchi Roberto, id. id.
Zignoli Antonio, id. id.
Gregorio Gaetano, id. id.
Cardillo Orlando, id. id.
Garsiá Sebastiano, id. id.
Crocitti Antonio, id. id.
Agosto Salvatore, id. id.
Pipia Carmine, ricevitore capo del Registro, collocato a riposo.
Carpi Luigi, ricevitore del Registro, collocato a riposo.
Viadi Fabio Emilio, archivista capo nelle Intendenze di finanza, id.
Bertino Marco, archivista nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Pagano Gaetano, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti dei 18 e 21 marzo 1915:

ad uffiziale:

De Gaetani cav. ing. Luigi, capo servizio della Banca d'Italia.
Carloni cav. Giovanni, direttore di sede id. id.
Pennachio cav. Luigi, sotto capo servizio id. id.
Gabrielli cav. Innocenzo, ispettore id. id.

a cavaliere:

Vacca Stefano, capo ufficio della Banca d'Italia, a riposo.
Sacchi Osvaldo, cassiere generale della Banca d'Italia.
Spalazzi avv. Carlo, sotto capo servizio id. id.
Zucchelli Alessandro, capo ufficio id. id.
Minetti Alfredo, id. id. id.
Perseuani Felice, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dei 22 ottobre, 17, 24, 31 dicembre 1914, 10 gennaio, 11 febbraio e 18 marzo 1915:

a grand'ufficiale:

Arpa cav. Luigi, maggior generale, collocato a riposo con decreto pari data.

ad uffiziale:

Casaregola cav. Errico, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo col grado onorevole di archivista capo con altro decreto pari data.

a cavaliere:

Consolini Enrico, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Bardi Adelmo, capitano del genio id. id., id. id.
Pescatori Arnaldo, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, id. id.
Gragnani Cesare, id. id., id. id.
Camandona Oreste, tenente di artiglieria, id. id.
Petralia Salvatore, capitano di fanteria, id. id.
Mozzoli Giacinto, primo capo tecnico di 2ª classe di artiglieria e genio, id. id.
Diana Giulio, capitano di fanteria, id. id.
Dentone Alberto, tenente di artiglieria, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 14, 21 e 28 marzo 1915:

a grand'uffiziale:

Pastorelly Alberto, contrammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Bozzao Oreste, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina collocato a riposo.
De Mouxy De Loche Carlo, capitano di corvetta, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Gogna Italo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Giaume Giovanni, capitano nel corpo RR. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 25 febbraio, 11 marzo e 22 aprile 1915:

a commendatore:

Vassallo cav. uff. Paolo, benemerito della educazione fisica in Genova.
Conti prof. cav. Antonio, ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Sassari a riposo.

a cavaliere:

Tangari dott. prof. Filippo, professore pareggiato di medicina nella R. Università di Napoli.
Domenighini Francesco, pittore, direttore della scuola d'arte applicata all'industria in Bergamo.
Capaccioli Attilio, benemerito dell'arte e dell'archeologia in Firenze.
Sassi Alfredo, scultore, direttore della scuola di disegno in Besana Brianza.

Con decreti del 25 febbraio, 28 marzo, 1, 11, 22 aprile 1915:

ad uffiziale:

De Stefano cav. prof. Giacomo, direttore dell'Ateneo-convitto « Alessandro Manzoni » in Casoria.
Arnone cav. dott. Nicola, preside del R. liceo e rettore del Convitto nazionale di Salerno.
Negrone cav. dott. Onofrio, benemerito della pubblica istruzione.
Palasciano avv. cav. Modesto, benemerito della pubblica istruzione in Bari.

Giuranna prof. cav. Giandomenico, libero docente di patologia speciale medica dimostrativa nella R. Università di Napoli.
Solmi prof. cav. Arrigo, ordinario di diritto ecclesiastico nella Regia Università di Pavia.
Mannocchi cav. Luigi, benemerito della pubblica istruzione in Petritoli.
Spallitta cav. prof. Francesco, ordinario di filosofia nella R. Università di Palermo.
Nigri cav. Vincenzo, professore ordinario di scienze fisiche e naturali nelle RR. scuole normali, collocato a riposo con Nostro decreto 1° aprile 1915.
Soave cav. Giacomo, professore ordinario di chimica nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo con Nostro decreto 8 novembre 19194.
Lucci cav. Gaetano, professore ordinario di storia e geografia nei nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo con Nostro decreto 15 aprile 1915.

a cavaliere:

De Stefanis Tommaso, ordinario di calligrafia nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo con R. decreto 10 dicembre 1914.
Ghibaudi Luigi, ordinario di lingua francese nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo con R. decreto 11 marzo 1915.
Gallo Francesco, insegnante di educazione fisica nelle RR. scuole medie, collocato ariposo con R. decreto 11 marzo 1915.
Bertoncello Bortolo, professore ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole normali, collocato a riposo con R. decreto 8 ottobre 1914.
Daidone Camillo, professore ordinario di canto nelle R. scuole normali, collocato a riposo con R. decreto 1° aprile 1915.
Mattarucco Enrico, professore ordinario di canto nelle R. scuole normali, collocato a riposo con R. decreto 31 gennaio 1915.
Nigri Luigi, professore ordinario di canto nelle R. scuole normali, collocato a riposo con R. decreto 8 ottobre 1914.
Tamagni Giuseppe, professore ordinario di storia e geografia nelle R. scuole normali, collocato a riposo con R. decreto 14 febbraio 1915.
Cabrini Carlo, primo ispettore scolastico di 1ª classe.
Camplani Vittorio, presidente della scuola d'arte applicata all'industria in Bergamo.
Taglialatela Gioacchino, ispettore onorario dei monumenti e scavi.
Amadei Aleandro, benemeritò della pubblica istruzione in Brescia.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 7 marzo e 25 aprile 1915:

a commendatore:

Allemand cav. uff. avv. Filippo, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Lepore cav. uff. ing. Orazio, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.

ad uffiziale:

Piacani cav. Eugenio, direttore della Società dei tramwais di Livorno.
Colamonico cav. Franklin, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Calletti cav. Pio, id. id.

a cavaliere:

Baj Pietro, residente a Roma.
Casiraghi ing. Marcello, id. a Bergamo.
Flamini Ezio, id. a Firenze.
Repossi Pietro, id. a Campobasso.
Stramigioli Domenico, id. a Mestre.
Villoresi Giuseppe, id. a Milano.
Tebaldini Domenico, id. a Salò.
Pedinelli Antonio, direttore della bonifica Padana.
Gigliofiorito Pietro, residente a Marcianise.
Arghinenti Arturo, id. a Roma.
Carones ing. Filippo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Giraudo Alessandro, id. id. collocato a riposo.
Pugassi Ulisse, capo ufficio id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 14, 21 marzo e 11 aprile 1915:

a grand'uffiziale:

Candeli comm. Amos, capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo.

a commendatore:

Paci cav. uff. Ranieri, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Silva cav. Ercole, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Mariottini cav. Angelo, ispettore centrale id.
Mariani cav. Guido, direttore provinciale id.
Ferrarese cav. Roberto, capo sezione id. telefoni.
Rapi cav. Francesco, applicato principale nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cacace Raffaele, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Bardi Dante, id. id.
Billitteri Giuseppe, id. id.
Golisciani avv. Vincenzo, id. id.
Arici avv. Pilade, id. id.
Craveri dott. Annibale, id. telefoni.
Dian dott. Antonio, ispettore sanitario id.
Fornò ing. Alberto, ingegnere id.
Pandelli Vincenzo, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Ortolani Angelo Umberto, capo ufficio id.
Fodde Vincenzo, id. id.
Muccioli Adolfo, id. id.
La Farina Cesare, id. id.
Scigliano Francesco, primo ufficiale id.
Pelliccia Corinto, ricevitore id.
Pellicciotta Napoleone, id. id.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 25 febbraio, 4 e 7 marzo 1915:

a commendatore:

Brambilla cav. Enea, presidente della Camera di commercio di Como.

a cavaliere:

Miroglio avv. Giovanni, direttore della Cassa mutua lombarda in Milano.
Verani dott. Pasquale, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Piacenza.
Gallo Leonardo, industriale in Roma.
Motta ing. Enrico, id. in Roma.
Manzoni Giuseppe, id. in Torino.
Berti Ceroni Giovanni Battista, presidente della Cassa di risparmio di Imola.
Paolorossi Quirino, rappresentante governativo nel Comitato amministrativo della R. scuola pratica di agricoltura di Macerata.

Ferrati Andrea, agricoltore in Arezzo.
Caserini Mario, industriale in Torino.
Colombo Achille, id. id.
Berneri Francesco, agricoltore in Comazzo (Milano).
Botta Stefano Francesco, industriale in Torino.
Pavari Fausto, enotecnico in Sezzè (Alessandr,a).
Barsanti Adelmo, ispettore superiore forestale in Roma.
Tucci dott. Michele, ispettore degli Istituti di credito e di previdenza in Roma.
Casnati Basilio, industriale in Como.
Rosasco Eugenio, presidente dell'Associazione per gli interessi di Como.
Romani Nicola, commerciante in Roma.
Traversa Enrico, id. in Catania.
Zalban dott. Filippo, industriale in Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1509 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;
Visto il Codice per la marina mercantile;
Udito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a muove disposizioni nei casi di straordinarie circostanze o di assoluta mancanza di persone aventi i gradi stabiliti dal Codice per la marina mercantile o da altre disposizioni per assumere il comando di navi od essere proposte alla direzione di macchine motrici o per la designazione di ufficiali di coperta o di macchina, il ministro della marina può autorizzare l'imbarco con uno degli incarichi suddetti, di persone che abbiano grado immediatamente inferiore a quello richiesto dal Codice e dalle disposizioni summentovate.

Nei casi suindicati può essere imbarcato come ufficiale di macchina anche un operaio meccanico riconosciuto idoneo.

Salvo riconferma, le persone imbarcate con grado inferiore a quello prescritto saranno sostituite al compimento del viaggio per il quale furono imbarcate.

Il ministro della marina ha sempre facoltà di ordinare la sostituzione delle persone stesse con altre provviste di grado a sensi di legge, qualora ne riconosca la necessità.

L'applicazione del presente decreto non accorda nessun diritto per il conseguimento dei gradi superiori.

Art. 2.

Con disposizione del ministro della marina sarà provveduto all'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1512 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;
Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289;
Visto il R. decreto 8 settembre 1913, n. 1103;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I tribunali regionali di Misurata, Sirte, Beni-Ulid, Jefren e Ghadames sono soppressi e la loro giurisdizione è devoluta al tribunale regionale di Tripoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1511

Decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Bordighera è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate nella 2ª quindicina di giugno 1915.

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, sotto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.			
65364	Abbruzzese Antonio	« Storia d'Italia » ad uso delle scuole medie inferiori con illustrazioni e cartine geografiche. Storia medioevale dalla caduta del Regno longobardo alla scoperta dell'America (774-1492) - per la 2ª Tecnica	Sandron Remo, editore	Tip. del dichiarante, Palermo, 13 maggio 1915	Palermo 5 giugno 1915 U
65379	Ancona Ugo	« L'aspetto finanziario della guerra » — (Quaderni della guerra)	Treves F.lli (Soc. an. ed.)	Tip. della Società dichiarante, Milano, 10 maggio 1915	Milano 9 giugno 1915 U
65381	Anile Antonino	« Elementi di anatomia umana topografica », per medici pratici e studenti. — Nuova edizione, con una tavola e 122 figure, la prima essendo del 1906, sotto il titolo « Guida allo studio di anatomia topografica »	Unione Tipografico-Editrice torinese (Società)	Detta, Torino 15 aprile 1915	Torino 10 giugno 1915 U
65390	Autari G.	« Lo spionaggio tedesco svelato »	Jasinski Gian Piero	Tip. F.lli Pallotta, Roma, 17 giugno 1915	Roma 17 giugno 1915 U
65395	Aversa Anna	« Piccola grammatica francese » ad uso del corso popolare	Aversa Anna	Tip. Pansini, Napoli, 1° aprile 1915	Napoli 18 giugno 1915 U
65345	Baccelli Alfredo	« La vita della luce ». Romanzo	Quintieri Riccardo, edit.	Tip. « La Gutemberg » di A. Saita e C., Milano, 30 ottobre 1913	Milano 31 marzo 1915 T
65331	Battelli Angelo	« Corso di fisica e chimica per i licei moderni. » — Depositati i vol. I e II	Libreria editr. Nicola Zanichelli (Soc. an. per azioni)	Tip. coop. Lavoranti tipografi, Reggio Emilia, 15 giugno 1914	Bologna 1 febbraio 1915 T
65343	Binetti Giovanni	« Racconti paurosi » — (I libri che si leggono d'un fiato — Vol. VI)	Quintieri Riccardo, edit.	Tip. Agraria, Milano, 24 aprile 1913	Milano 31 marzo 1915 T
65354	azzoli Paola	« Raffiche » — Versi	Bonazzoli Paola	Tip. Pea, Brescia, 12 luglio 1914	Brescia 29 maggio 1915 T
65355	La stessa	« Primavera ». Sillabario e suo compimento	La stessa	Detta, 15 agosto 1914	Brescia 29 maggio 1915 T
65337	Brunelli Pietro Enrico	« Corso di macchine ». Depositato il vol. I « Teoria e proporzionamento generale delle macchine a vapore a stantuffo » con 130 figure intercalate nel testo	Brunelli Pietro Enrico	(Editore Raffaele Pironti, Napoli); tip. Cammarata della R. Università, Napoli, 6 maggio 1915	Napoli 15 giugno 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65341	Capuana Luigi	« Eh! La vita... » Novella — (I libri che si leggono d'un fiato — Volume VIII)	Quintieri Riccardo, edit.	« Tip. Agraria », Milano. 30 settembre 1913	Milano 31 marzo 1915 T
65363	Capuana Luigi	« Nostra gente ». Novelle	Sandron Remo, edit.	Officine graf. G. Chiappini, Livorno, 13 maggio 1915	Palermo 5 giugno 1915 U.
65359	Castrodardo Teresa	« Savoia avanti! » Inno-marcia di guerra — (Poesia)	Castrodardo Teresa	Tip. A. Bertarelli. Milano, 28 maggio 1915	Milano 4 giugno 1915 U.
65393	Crescenti Giacomo	« Di tutto un po' » Manuale compendioso, con 100 illustrazioni per la 2ª elementare, giusta progr. ecc., 29 gennaio 1905	Sandron Remo, edit.	Tip. del dichiarante, Palermo, 10 giugno 1915	Palermo 17 giugno 1915 T.
65394	Lo stesso	« Di tutto un o' ». Manuale compendioso, con 200 illustrazioni per la 3ª elementare, giusta progr. ecc., 29 gennaio 1915	Lo stesso	Detto	Milano 17 giugno 1915 T.
65340	Cuomo Matteo	« Nel mondo dei libri ». Bizz rrie.	Quintieri Riccardo, edit.	Tip. Ripalta, Milano, 1° ottobre 1912	Torino 31 marzo 1915 U
65374	Cusani Martino (Valente-Giacomelli Luisa)	« Manualetto per le fasciature, con appendice sul massaggio ». Istruzioni impartite alle allieve del Tiro a segno di Torino, raccolte dalla dichiarante	Valente-Giacomelli Luisa	Tip. Baravalle e Falcenieri, Torino, 31 maggio 1915	Roma 7 giugno 1915 U
65385	De Florentiis Antonio	« Il gobbino pescatore ». Novella poetica per ragazzi	De Florentiis Antonio	Tip. « Vita Abruzzese » Castellammare Adriatico, giugno 1915	Milano 12 giugno 1915 U
65377	Della Volta Riccardo	« Questioni economiche di ieri e di domani. (Studi economico-sociali contemporanei - n. 9)	Società editr. libraria di Milano (Dom. De Marsico, ger. ed.)	Tip. « Indipendenza », Milano, 3 giugno 1915	Roma 7 giugno 1915 U
65391	Di Fazio Leopoldo	« Le infamie della dominazione austriaca in Italia »	Cinelli Giuseppe, ed.	Coop. tip. « Minerva », Roma, 16 giugno 1915	Bologna 17 giugno 1915 U
65333	Diversi (Bruni G. - Dionisi A. - Enriques F. - Giardina A. e Rignano E., direttori)	« Scientia » (Rivista di scienza). Organo internazionale di sintesi scientifica — Volumi XV e XVI — Anno 1914	Libreria editrice Nicola Zanichelli (Società anon. per azioni)	Tip. Turati e C., Milano, gennaio a dicembre 1914	Milano 1° febbraio 1915 U
65388	Erba Carlo (Ditta)	« Comunicazioni ai signori medici »	Erba Carlo (Ditta - proc. Banfi L.)	Tip. A. Koschitz e C., Milano, 1° giugno 1915	Milano 5 giugno 1915 U
65380	Ferrari Oreste	« Manuale pratico per lo chauffeur », in due fascicoli, con illustrazioni	Ferrari Oreste	Stab. tipo-lit. G. Abbiati, Milano, 1° giugno 1915	Torino 10 giugno 1915 U
65336	Firdusi (Pizzi Italo)	« Il libro dei Re ». Poema epico persiano recato in versi italiani di Italo Pizzi. — Edizione rifatta e compendiata in due volumi sull'integra in otto volumi degli anni 1886-1889	Unione tipog.-edit. torinese (Società)	Tip. Eredi Botta, Torino, 1° gennaio 1915	Palermo 20 marzo 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65398	Ghiron Ugo	« Mattino d'oro ». Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili, con illustrazioni. — Sillabario	Sandron Remo, editore	Tip. del dichiarante, Palermo, 23 giugno 1915	Palermo 24 giugno 1915 U
65382	Giri Ugo	« Geografia elementare » ad uso delle scuole medie inferiori. — Depositati i volumi I e II per le classi 1ª e 2ª del ginnasio e delle scuole tecniche e complementari, con figure e cartine geografiche, in nero ed a colori, intercalate nel testo	Lo stesso	Stab. tipo-lit. del dichiarante, Palermo, 20 maggio 1915	Palermo 10 giugno 1915 U
65342	Hopkins Tighe (Spaventa Filippi Silvio)	« Napoleone con le donne ». Versione italiana di Silvio Spaventa Filippi. — (I libri che si leggono d'un fiato - Vol. VII)	Quintieri Riccardo, edit.	Tip. « La Compositrice », Milano, 30 maggio 1913	Milano 30 aprile 1915 T
65347	Lahmann E. (Piccoli E. e Romano A).	« Malattie infettive curat secondo natura ». Versione italiana di E. Piccoli e A. Romano dal tedesco, con illustrazioni. — (I libri della salute)	Lo stesso	Tip. Alberto Antonini e C., Milano, 30 marzo 1913	Milano 31 marzo 1915 T
65349	Lancellotti Arturo	« Storia aneddotica della réclame », con 100 tavole illustrative	Lo stesso	Stab. tipo-lit. dell'Impresa generale di affissioni e pubblicità, Milano, 30 ottobre 1912	Milano 31 marzo 1915 T
65332	Lazzari Ottorino, Mazzuferi Narciso e Selva Bernardo	« La voce proletaria ». Numero-programma	Lazzari Ottorino, Mazzuferi Narciso e Selva Bernardo	Coop. tip. Operai, Milano, 16 gennaio 1915	Ancona 25 gennaio 1915 U
65339	Luppis Ferruccio	« La ruota ». Impressioni con illustrazioni	Quintieri Riccardo, edit.	Stab. tip.-lit. Montorfano e Valcarenghi, Milano, 30 giugno 1913	Milano 31 marzo 1915 T
65365	Omodeo Adolfo	« Letture latine » per il 1° anno del liceo moderno	Sandron Remo, edit.	Tip. del dich., Palermo, 13 maggio 1915	Palermo 5 giugno 1915
65348	Pianaroli Domenico	« Sui monti e nel piano ». Antologia	Quintieri Riccardo, editore	Tip. « La Compositrice » Milano, 15 gennaio 1913	Milano 31 marzo 1915 T
65378	Piazza Giuseppe	« I Dardanelli. - L'Oriente e la guerra europea », con 10 incisioni fuori testo e una carta geografica. (Quaderni della guerra)	Treves F.lli (Soc. an. edit.)	Stab. tipo-lit. della Soc. dichiarante, Milano, 19 maggio 1915	Milano 9 giugno 1915 U
65352	Piccioni Augusto	« Guardando imparo », corso pratico di geometria e di disegno geometrico, con 200 illustrazioni del pittore Luca Fornari	Mondadori Arnoldo, editore	(Casa edit. « La Scolastica » Ostiglia); stabilim. di arti grafiche « La Sociale ». Ostiglia, 25 maggio 191	Mantova 27 maggio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65384	Rivoira Francesco Domenico	« L'Inno della riscossa ». Versi.	Rivoira Francesco Domenico	Tip. A. Vinciguerra e figli, Torino, 20 maggio 1915	Torino 12 giugno 1915 U
65383	Schmidt A. (Feldmann Giacomo)	« Trattato delle malattie intestinali ». Versione italiana di Giacomo Fehlmann dal tedesco, con 176 figure in nero ed a colori	Società editrice libraria (Ger. D. De Marsico)	Tip. « Indipendenza », Milano, 10 giugno 1915	Milano 11 giugno 1915 U
65346	Stura Francesco	« Aspettando il medico. Chirurgia popolare d'urgenza », con 60 figure. — (3 libri della salute)	Quintieri Riccardo, edit.	Tip. « La Compositrice » di Ottavio Rovida e C., Milano, 30 ottobre 1912	Milano 31 marzo 1915 T
65351	Stura Giuseppe	« Prontuario dei conti fatti »	Stura Giuseppe	Tip. G. Brignolo, Asti, 24 aprile 1915	Alessandria 26 aprile 1915 U
65396	Tangillo Felice	« Giuochi geometrici ». Applicazioni geometriche per il corso elementare superiore, con figure nel testo	Tangillo Felice	Tip. B. Perris, Napoli, 10 giugno 1915	Napoli 18 giugno 1915 U
65392	Trench Herbert	« Night on Mottarone ». Ode from Italy in time of war	Bemporad R. e figlio (Soc. an. editr.)	Tip. « L'Arte della Stampa » Firenze, 15 maggio 1915	Firenze 17 giugno 1915
65386	Urbini Giulio	« Il Sagittario » Nuove liriche satiriche	Urbini Giulio	Tip. Giustina, Firenze, 12 maggio 1915	Firenze 22 giugno 1915 U
65335	Vivona Francesco	« Storia della letteratura romana dalle origini alla caduta dell'impero occidentale », ad uso dei licei. 3ª edizione, la prima essendo del 1905	Libreria edit. Nicola Zanichelli (Soc. anon. per azioni)	Tip. Paolo Neri, Bologna, 12 febbraio 1915	Bologna 12 febbraio 1915 T
		2) - Opere artistiche e grafiche.			
65387	Boncinelli Guglielmo, Melli Adolfo e C. (Soc.)	« Distintivo patriottico popolare » in metallo a forma di scudo con stemma di Trieste con fondo di stoffa dai colori nazionali	Boncinelli Guglielmo, Melli Adolfo e C. (Società anonima)	Stab. d'oreficeria Guglielmo Boncinelli, Firenze, 14 giugno 1915	Firenze 14 giugno 1915 U
65358	Polli Vittorio	« I promessi sposi », serie di 12 cartoline illustrate (dal romanzo di A. Manzoni)	Signorelli P. e G. (Ditta)	Stab. G. Modiano e C., Milano, 1° giugno 1915	Milano 3 giugno 1915 U
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite e inedite.			
		I. - Opere drammatico-musicali.			
		. . . .			

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
65353	Antona-Traversi C., e Pierazzi Rina Maria	« Prima del concerto ». Commediole per bambine e bambini, con illustrazioni di Antonio Rombino. (Bibliotechina de « La Lampada », n. 14)	Mondadori Arnoldo, editore	Casa editrice « La scolastica ». Ostiglia; stab. di arti grafiche « La Sociale », Ostiglia, 25 maggio 1915	Mantova 29 maggio 1915 U
65389	Lopez Sabatino	« Mario e Maria ». Commedia in tre atti	Lopez Sabatino	Inedita. Rappresentata la prima volta al teatro Olimpia di Milano il 23 aprile 1915	Milano 16 giugno 1915 U
65397	Praga Marco	« Il Divorzio ». Commedia in due atti	Praga Marco	Inedita. Rappresentata la prima volta al Manzoni di Milano, il 7 aprile 1915	Milano 22 giugno 1915 U
		III. - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.).			
65357	Castelnuovo Tedesco Mario	« Fuori i Barbari ». Composizione per canto e pianoforte su parole di Ugo Castelnuovo Tedesco	Castelnuovo Tedesco Amedeo (rappresentante legittimo di suo figlio minore Mario Castelnuovo Tedesco)	Stab. della Casa edit. mus. A. Forlivesi e C., Firenze, 29 maggio 1915	Firenze 31 maggio 1915 U
65376	Ferrari Angelo	« A Trento!... (Alla vetta d'Italia) ». Inno per canto pianoforte. — Parole di Edoardo Nulli	Ferrari Angelo	Tip. E. Giaretta e C., Milano, 1° giugno 1915	Milano 7 giugno 1915 U
65331	Fino Giocondo	« Inno della terza Italia », per canto e pianoforte. — Parole di Augusto Berta	Fiandra Umberto, editore	Stab. graf. mus. Amprimo, Torino, 4 giugno 1915	Torino 4 giugno 1915 U
65356	Gill Armando	« Strofe patriottiche », per canto e pianoforte	Testa Michele	Inedita. Eseguita la prima volta al Kursaal di Palermo il 22 maggio 1915	Napoli 31 maggio 1915 U
65350	Mariani Lutrario, Maria	« Viva il Re ». Marcia per pianoforte	Mariani Lutrario Maria	Inedita. Mai eseguita in pubblico	Roma 23 aprile 1915 U
65360	Mighiar Hidalgo	« Alle Argonne ». Inno eroico per canto e piano su versi di Paolo Vitali	Baroni Gaetano	Tip. della Casa music. Lorenzo Sonzogno, Milano, 25 aprile 1915	Milano 4 giugno 1915 U
65338	Pascutti Ettore	« Marcia a Trento e Trieste », per canto e pianoforte su parole dello stesso Pascutti	Pascutti Ettore	Inedita. Non mai eseguita in pubblico	Venezia 5 marzo 1915 U
65375	Viganò Camillo	« Savoia avanti! » Inno-marcia per canto e pianoforte. Parole di Teresa Castrodardo	Viganò Camillo	Inedito. Mai eseguito in pubblico	Milano 7 giugno 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		IV. - Opere cinematografiche (films).			
65366	Gloria Films (in Torino) - Di Nardo Guido	« Bacio di sirena ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 674. Presentati, pel visto, 32 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di Guido Di Nardo	De Giglio A. (Ditta)	Inedita. Mai proiettata	Torino 5 giugno 1915 U
65373	Itala-Film (in Torino)	« Maciste ». Opera ut supra m. 1371. Presentati, pel visto, 256 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Itala-Film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Id. — Id.	Torino 11 giugno 1915 U
65367	Napoli-Film (in Napoli)	« Marito e magistrato ». Opera ut supra m. 462. Presentati, pel visto, 23 ut supra	De Giglio A. (Ditta)	Id. — Id.	Torino 5 giugno 1915 U
65368	Nordisk (in Copenhagen)	« La croce di cavaliere ». Opera ut supra m. 663. Presentati, pel visto, 32 ut supra	La stessa	Id. — Id.	Torino 11 giugno 1915 U
65369	La stessa	« Triste ritorno alla vita ». Opera ut supra m. 902. Presentati, pel visto, 44 ut supra	La stessa	Id. — Id.	Torino 11 giugno 1915 U
65370	La stessa	« L'uomo dai nervi d'acciaio ». Opera ut supra m. 950. Presentati, pel visto, 24 ut supra	La stessa	Id. — Id.	Torino 11 giugno 1915 U
65371	Svenska (in Copenhagen)	« Per il suo amore ». Opera ut supra m. 1040 Presentati, pel visto, 31 ut supra	La stessa	Id. — Id.	Torino 5 giugno 1915 U
65372	La stessa	« Il calvario di una madre ». Opera ut supra m. 1475. Presentati, pel visto, 58 ut supra	La stessa	Id. — Id.	Torino 5 giugno 1915 U
		V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
65362	Anonimo	« La veglia d'armi del Boy Scout ». Melodramma	Bonnard films (Soc. an. - Ett. Marzetto, cons. deleg.)	Inedito. Mai rappresentato	Torino 4 giugno 1915 U

4. — Riproduzione d'opere riservate, entrate nel secondo periodo di protezione registrate nella 2ª quindicina di giugno 1915.

(Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi)

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
69	Balzac Onorato (Romano)	« Babbo Goriot ». Versione italiana di Nino Romano dal francese. Riproduzione, col mezzo della stampa nel numero di duemila esemplari a L. 1,50 caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Cervieri A. (Casa editrice di Anna Cervieri)	Tip. A. Gorini e C., Milano	Milano 23 marzo 1914
70	Barrili Giulio	« Confessioni di Fra Gualberto. Capitan Dodero ». Un volume. Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa, id.	Milano 23 marzo 1914
71	Brofferio Angelo	« Canzoni piemontesi ». Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa, id.	Milano 23 marzo 1914
72	D'Annunzio Gabriele	« Il Fuoco ». Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa, id.	Milano 23 marzo 1914
73	Verga Giovanni	« Storia di una capinera ». Riproduzione ut supra	La stessa	La stessa, id.	Milano 23 marzo 1914

ELENCO n. 12 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di giugno 1915.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I. - Opere drammatico-musicali.			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).			
17020	65389	Lopez Sabatino	« Mario e Maria ». Commedia in tre atti	Lopez Sabatino	Inedita. — Rappresentata la 1ª volta al teatro Olimpia di Milano il 23 aprile 1915	Art. 23

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17021	65397	Praga Marco	« Il Divorzio ». Commedia in due atti	Praga Marco	Inedita. — Rappresentata la 1ª volta al Manzoni di Milano, il 7 apr. 1915	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.. di opere drammatico-musicali).			
17009	65338	Pascutti Ettore	« Marcia a Trento e Trieste », per canto e pianoforte su parole dello stesso Pascutti	Pascutti Ettore	Inedita — Non mai eseguita in pubblico	Art. 23.
17019	65375	Viganò Camillo	« Savoia avanti! » Inno-marcia per canto e pianoforte. Parole di Teresa Castrodardo	Viganò Camilo	Inedito — Mai eseguito in pubblico	Art. 23.
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
17011	65366	Gloria Film (in Torino) - Di Nardo Guido	« Bacio di sirena ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 674	De Giglio A. (Ditta)	Inedita — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 32 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Guido Di Nardo
17018	65373	Itala-Film (in Torino)	« Maciste ». Opera ut supra m. 1371	Itala-Film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 256 fotogrammi (1° e ultimo di ogni quadro), col sunto inedito dell'azione
17012	65367	Napoli-Films (in poli)	« Marito e magistrato ». Opera ut supra m. 462	De Giglio A. (Ditta)	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 23 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
17013	65368	Nordisk (in Copenhagen)	« La croce di cavaliere ». Opera ut supra m. 663	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 32 ut supra
17014	65369	La stessa	« Triste ritorno alla vita ». Opera ut supra m. 902	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 44 ut supra
17015	65370	La stessa	« L'uomo dai nervi d'acciaio ». Opera ut supra m. 950	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 24 ut supra
17016	65371	Svenka in (Copenhagen)	« Per il suo amore ». Opera ut supra m. 1040	La stessa	Id. — id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 31 ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17017	65372	Svenska (in Copenhagen)	« Il Calvario di una madre ». Opera ut supra m. 1475	De Giglio A. (Ditta)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 58 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
			V - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica)			
17010	65362	Anonimo	« La veglia d'armi del Boy Scout ». Mimodramma	Bonnard films (Soc. an. - Ett. Marzetto, cons. del.)	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.

Roma, 13 settembre 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza 26 aprile 1915:

Pensioni civili

Cancellieri Pasquale, comm. Ministero grazia e giustizia, L. 1608.
De Novellis Fedele, ministro plenipot. (indennità), L. 10.000.
Pizzo Assunta, ved. D'Ario, L. 345,83.
Foce Virginia, ved. Rinieri, L. 233,33.
Baratta Maria, ved. Tonelli, L. 544,66.
Oreglia d'Isola Ippolito, segret. Intend. (indennità), L. 2812.
Bertolini Anna, ved. Biasoni (id.), L. 1500.
De Rose Concetta, ved. Mollo (id.), L. 2918.
Bencini Raffaello, brig. poste, L. 1393.
Trani Vitteria, ved. Alleva, L. 814.
Ghezzi Maria, ved. Moroni, L. 410,66.
Gerbino, orfani Amedeo, segret. Intendenza, L. 1056.
Ceva Lodovica, ved. Boeri, L. 590,66.
Pacifici Vittoria, ved. Mari, L. 320.
Razzini Carlotta, ved. Rebuscini, L. 480.
Masnovi Francesca, ved. Caprettini, L. 202,66.
Valentini Aurelia, ved. Mennini, L. 831.
Mannuta Nicolò, verificatore monete, ecc., L. 3211.
Semeraro, orf. Francesco, giudice, L. 733,33.
Carapezza, orf. Emerico, L. 491,33.
Lipomani Luigi, guardia tratt., L. 672.
Mele Brigida, ved. Angelone, L. 260.
Ceccarelli Gabriele, op. guerra, L. 700.
Levrone Andrea, id., L. 1000.
Francia Serafino, id., L. 1000.
Molajoni, orf. Pietro, impiegato Propaganda Fide, L. 934,66.
Caruso Francesca, ved. Manoli, L. 387,33.
Fedeli Domenico, assistente genio milit., L. 2424.
Berchialla Luigi, op. guerra, L. 1000.
Bobbio Carlo, id., L. 720.
Sosso Edoardo, id., L. 680.
Gaddò Bernardino, id., L. 890.
Osio Francesco, id., L. 720.
Faggioni Giuseppe, op marina, L. 880.
Sclaverano Domenico, op. guerra, L. 840.

Pensioni militari

Polcini Carlo, maresc. magg., L. 2739,52.
Carducci Filippo, padre di Angelo, soldato, L. 630.

Adunanza del 28 aprile 1915:

Pensioni civili

Balsimelli Vincenzo, consigliere appello, L. 6743.
Cerchiai Italiano, capo ufficio post., L. 3032.
Grego Laura, ved. Musumeci, L. 280.
Iovine Eugenia, ved. Luzzo, L. 1173,33.
Strozzi Agnese, ved. Bolis, L. 897,66.
Carino Vincenzo, capo tecnico marina, L. 3476.
Marchese Angela, ved. Ceratto, L. 184,66.
Michelangnoli Elvira, ved. Tuccini, (indennità), L. 1666.
Minnucci Luciano, bidello ginnasio, L. 852.
Micozzi Maria, ved. Sciascia, L. 447,33.
Giordano Luciano, brigadiere poste, L. 1310.
Vernaglione Vincenzo, operaio marina, L. 675.
Bartocci Irmina, ved. Serini, L. 879,66.
Fraentzel Anna, ved. Celli, L. 1867,66.
Bonì Vita, ved. Panciera, L. 1157,33.
Formentoni Luigi, capo Istituto tecnico, L. 2136.
Schiesari Emilia, ved. Puozzo, L. 1764,33.
La Rosa Antonino, applicato ferroviario, (indennità), L. 8250, di cui:
a carico dello Stato, L. 4620;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 3630.
Zampella Maria, ved. Santella, L. 713,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 484,24;
a carico del comune di Caserta, L. 229,42.
Albano Nicola, operaio marina, L. 660.
Remedi Pasquale, operaio guerra, L. 860.
Anileri Margherita, ved. Pozzi, L. 638,33.
Li Greci Margherita, ved. Bottassi, L. 2114.

Pensioni militari

—

Sanna Cesare, guardia forestale, (indennità), L. 892.
Curabba Girolamo, agente P. S., L. 1120.
Castellucci Antonio, tenente colonnello, L. 4517.
Corrà Luigi, guardia di città, L. 1120.
Confalonieri Celeste, id. id., L. 1120.
Valente Mattia, tenente corpo Reali equipaggi, L. 2960.
Agneci Diego, guardia carceri, (indennità), L. 1191.
Cavallaro Domenico, orf. di Pasquale, guardia città, L. 580.
Porta Teresa, moglie di Corticelli, L. 587,65.
Sinopoli Filippo, agente P. S., L. 1120.
Fiorella Rosario, guardia di città, L. 1120.
Marrocco Vincenzo, id. id., L. 1120.
Violante Gennaro, maresciallo id., L. 1916.25.
Novi Augusto, guardia di città, L. 1120.
Rossi Giuseppina, ved. Lentini, L. 1386,66.
Micillo Teresa, ved. Bartholini, L. 1307,66.
Broglia Augusto, agente sedentario P. S., L. 1120.
Alessandrello Giovanni, capitano, L. 2665.
Di Luca Antonio, maresciallo, L. 1840.
Melis Mercede, ved. Mettler, L. 150.
Canevari Maria, ved. Coscia, L. 1866,66.
San Giorgi Antonietta, ved. Boldrini, L. 150.
Aria Arturo, colonnello, L. 5850.
Morandi Vittorio, tenente colonnello, L. 4517.
Riccin Giovanni, app. RR. CC., L. 670,14.
Maladorno Antonio, maggiore medico, L. 4080.
Corradi Emidio, guardia città, L. 1120.
Castelli Sebastiano, id. id., L. 1120.
Abate Antonio, id. id., L. 1200.
Posillipo Francesco, maresciallo id., L. 1600.
Anziano Domenico, guardia id., L. 1120.
Alaimo-Martello Gaetano, id. id., L. 1120.
Curti Ettore, capitano, L. 4013.
Frera Claudia, ved. Palmieri, L. 464.
Melchiorre Luigi, agente P. S., L. 1120.
Sferrazzo Francesco, id. id., L. 1120.
Pagnutti Vincenzo, id. id., L. 1120.
Bua Vito, id. id., L. 1120.
Antico Vincenzo, guardia id., L. 1120.
Cascio Andrea, id. id., L. 1120.
Porta Virginio, agente P. S., L. 1120.
Scordio Maria, ved. Morteo, L. 630.
Marsilia Pasquale, tenente colonnello, L. 3857.
Palmieri Attilio, app. finanza, L. 456,06, di cui:
a carico dello Stato, L. 364,60;
a carico del comune di Firenze, L. 91,46.
Bertini Niccolò, maggiore finanza, L. 3817.
Lapini Giuseppe, capitano, L. 3800.
Carcò Mariangela, ved. Rolandi, L. 407,86.
Pasquale Michele, sergente, L. 963,23.
Cipelletti Vittorio, colonnello, L. 4996.
Valentini Nicola, padre di Costanzo, soldato, L. 840.
Addis Teresa Giovanna, ved. Pietri, L. 306,60.
Smaniotto Antonio, padre di Beniamino, soldato, L. 630.
Biscossi Ernesto, app. RR. CC., L. 418,83.
Mereu Giovanni, guardia città, L. 300.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 26 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Forno il legato della somma occorrente per la celebrazione di una messa annua, disposto dalla fu Maddalena Sesiani.

L'oratorio di Santa Maria Maddalena in Piana (Forno) il legato della somma occorrente per la celebrazione di una messa annua, disposto dalla fu Maddalena Sesiani.

Il parroco di San Martino, in Matera, il legato di L. 3000, disposto dalla fu Giovanna Debicè ved. Mellerio.

La fabbriceria parrocchiale di Mezzegra il legato di L. 125, disposto dal fu Germano Gilardoni.

La fabbriceria della chiesa sussidiaria di Sant'Andrea, frazione del comune di Rovato, il legato di una casa con orto e fondo annessi del valore di circa L. 10,000, disposto dal fu sac. Luigi Pontaglio.

La fabbriceria parrocchiale di San Vito al Tagliamento due legati di stabili, disposti dal fu sac. Giacomo Tracanelli.

Il parroco del S. Cuore di Gesù in Torino l'eredità dismessa dalla fu signora Luigia Scrimaglia.

Il parroco di Santa Croce, in Viesti, il legato di uno stabile, disposto dalla fu Lucia Chionchio.

Non è stato autorizzato il parroco di San Giovanni in Morcone ad accettare il legato di due fondi rustici e di una casa, disposto dal fu Raffaele Mannello.

Ed è stato autorizzato il parroco di San Martino, in Esanatoglia, a rinunziare alla eredità dismessa dalla fu Domenica Bartocci.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1915:

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato:*

Pennati sac. Girolamo, alla parrocchia di Sant'Agostino in Villanova, comune di Motta di Livenza.

Righini sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Martino a Terenzano.

Con Sovrana determinazione del 6 ottobre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Cicconi è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Fermo.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Romeo Giuseppe, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 6ª alla 5ª classe a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Mascarucci Fedoro, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° ottobre 1915, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5ª essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	457995	731 50	Boratto *Maurizio* ed Alfredo di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino e prole legittima nascitura da detto Boratto Angelo fu Filiberto	Boratto *Maurilio* ed Alfredo di Angelo, minori, ecc., come contro.
»	457996	1151 50	Intestata come la precedente con usufrutto vitalizio a Boratto Angelo fu Filiberto, domiciliato a Torino, giusta gli estratti dell'atto 10 aprile 1905 rogato *Foà*, notaio in Torino	Intestata come sopra, con usufrutto vitalizio a Boratto Angelo fu Filiberto, domiciliato a Torino, giusta gli estratti dell'atto 10 aprile 1905, rogato *Faà*, notaio in Torino.
»	698485	350 —	*Failace Filomena* fu Antonio, moglie di *Dattali* Pasquale, domiciliata a Cosenza	*Faiellace Maria-Rosa-Filomena* fu Antonio, moglie di *Dattoli* Pasquale, domiciliata a Cosenza.
»	387724	3 50	Alliata *Oliva* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo	Alliata *Maria-Pia* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo
»	387723	259 —		
3.50 Cat. A	13396	588 —	Legato per posto di studio fondato in Firenze dal fu dottor Leopoldo Seghieri Bizzarri amministrato dal R. arcispedale di Santa Maria Nuova di detta città, con usufrutto a favore di Brogi *Angiola* fu Ferdinando, vedova Seghieri Bizzarri, domiciliata in Siena	Intestata come contro, con usufrutto a favore di *Brogi Maria - Angela* fu Ferdinando, vedova Seghieri Bizzarri, domiciliata a Siena
3.50 Cat.	14546	413 —	Legato per la Fondazione del premio Regnoli istituito in Firenze dal fu dottor Leopoldo Seghieri Bizzarri, amministrato dal R. arcispedale di Santa Maria Nuova di detta città, con usufrutto come la precedente iscrizione	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
3.50	6635 assegno provvisorio	2 33	Intestato e vincolato come la precedente iscrizione	Intestato come contro e vincolato come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 13).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Giacomo Mellini fu Vincenzo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 193 ordinale, n. 123 di protocollo e n. 4572 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Livorno in data 22 aprile 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 140 consolidato 3,50 % con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Giacomo Mellini fu Vincenzo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 ottobre 1915, in L. 115,65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 25 ottobre 1915 da valere per il giorno 26 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 44	108.70
Londra	29 85	29.91
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119 52	119.92
New York	6 41	6.46
Buenos Ayres	2 65	2.67
Cambio dell'oro	115.37	115.93

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio del giorno 26 ottobre 1915:

Franchi	108 57
Lire sterline	29.88
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119.72
Dollari	6.43 1/2
Pesos carta	2.66
Lire oro	115.65

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 25 ottobre 1915 — (Bollettino n. 152).

Nella zona tra Garda ed Adige, le nostre truppe, scendendo dal Monte Altissimo di Nago sotto i fuochi incrociati delle artiglierie nemiche dal Biaena e dalle opere di Riva, espugnarono, il giorno 24, le posizioni di Dosso Casina e Dosso Remit, completando così con le alture conquistate il 18 e il 19 a nord di Brentonico e di Crosano il dominio sulla strada da Riva per Nago a Mori. Nei trinceramenti nemici trovammo armi, munizioni, bombe a mano, casse di cottura, scudi, riflettori ed altro materiale da guerra.

Contro le nostre nuove posizioni nell'alta Valle della Rienz, durante la notte sul 24, il nemico pronunciò tre attacchi, tutti respinti. Incalzando le truppe avversarie in fuga, le nostre giunsero fin sotto i trinceramenti nemici ed aprirono larghe breccie nei reticolati.

Segnalate nuove felici irruzioni di nostre colonne nella Valle del Fella; anche Lusnitz andò in fiamme.

Nella zona del Monte Nero, il nemico attaccò ieri, due volte, le nostre posizioni sul Mrzli; fu respinto e lasciò 21 prigionieri. Più violento fu l'attacco che dalla vetta del Vodil esso pronunciò poi contro la sottostante nostra linea da Zatolmin a Mrzli, riuscendo a sfondarla e ad occuparla in parte. Più tardi però nostri valorosi alpini, con irresistibile slancio, riconquistarono le perdute trincee, prendendovi 70 prigionieri, fra i quali due ufficiali. Sul luogo dell'azione furono sepolti 302 cadaveri nemici.

Sulla collina di Santa Lucia, la nostra occupazione raggiunse la selletta fra la quota 588 e il cocuzzolo immediatamente a sud.

Nella zona di Plava fu ieri espugnato un forte trinceramento detto della « casa diruta ». L'avversario contrattaccò per riprenderlo, ma fu respinto con gravi perdite e lasciò 11 prigionieri.

Sul Carso, durante tutta la giornata, intensa azione delle opposte artiglierie. Le nostre batterie del Basso Isonzo provocarono un grave incendio nei pressi di Duino.

Cadorna.

Roma, 25. — A Venezia, ieri, poco dopo le ore 10 di sera, ebbero luogo due attacchi, a brevi intervalli, da parte di aereoplani nemici, che lanciarono parecchie bombe, di cui alcune incendiarie, sulla città.

Una di esse colpì il tetto della chiesa degli Scalzi, rovinando il soffitto che conteneva pregevoli pitture del Tiepolo.

Un'altra, che era incendiaria, precipitò in piazzetta San Marco, senza produrvi guasti.

Altre cinque caddero parte in acqua e parte in alcuni punti della città, arrecando lievissimi danni.

In un terzo attacco, verificatosi un'ora dopo, furono gettate tre bombe: due di esse non produssero dànni ed una, caduta nel cortile del Ricovero di mendicità, diede fuoco ad alcune cataste di legna ivi riposte.

Tanto in questo, come negli attacchi precedenti, non si ebbero a lamentare danni alle persone.

Roma, 25. — Questa mattina Venezia è stata fatta segno ad un nuovo attacco da parte del nemico.

Alle ore 8,40 tre aereoplani austriaci hanno lanciato parecchie bombe che hanno ferito leggermente tre persone ed hanno arrecato lievissimi danni materiali.

Settori esteri.

Di tutti gli eserciti austro-tedeschi, i soli eserciti al comando del maresciallo Hindenburg continuano a dare ancora non dubbie prove di efficienza tanto nella Polonia settentrionale, quanto nella Curlandia.

Pare però che tutti i loro mirabili sforzi per raggiungere Dwinsk prima e Riga poi siano quasi ogni giorno frustrati in massima parte dalle forze russe, completamente riorganizzate e abbondantemente munizionate.

Altrove, invece, gli austro tedeschi non subiscono che scacchi, spesso importanti pel numero dei prigionieri e per la quantità del materiale da guerra che lasciano in mano del nemico.

Gli anglo-franco-belgi hanno nuovamente spezzato il fronte tedesco in Champagne, formato da un saliente a nord di Mesnil les Hurlus.

In altri punti del settore occidentale non si sono avute che deboli azioni di fanteria.

L'offensiva austro-tedesca in Serbia non accenna a progredire con quella speditezza desiderata a Berlino e a Vienna. I serbi non solo ostacolano tenacemente l'avanzata del nemico, ma infliggono ad esso perdite sanguinosissime.

I bulgari, all'opposto, procedono più speditamente lungo la ferrovia Veles-Vrania per tagliare le comunicazioni con Salonicco. Ed infatti, essi annunziano di avere occupato Uskub e qualche altro punto strategico del settore.

Non pare tuttavia che queste occupazioni possano pesare grandemente sulle finalità della guerra, perchè secondo dispacci da Parigi i franco-serbi avrebbero già riportato qualche successo sui bulgari a Krivolak, presso Veles.

Dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia non giungono ormai che poche e incerte notizie dei fatti d'armi che colà si svolgono.

È confermato da Berlino l'affondamento d'un incrociatore tedesco nelle acque di Libau.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Nisch, 23 (ritardato). — Il 21 corrente una delle nostre colonne con un contrattacco sulla riva destra della Mlava, in direzione di Alioud Ova, ottenne un pieno successo. Abbiamo preso due cannoni da montagna, due mitragliatrici e due cucine da campagna.

Con un altro contrattacco nel villaggio di Rachantza abbiamo preso due mitragliatrici e un gran numero di cavalli e di muli.

Il giorno 22 i combattimenti sono continuati con accanimento sul fronte nord senza mutamenti nelle posizioni.

Anche sul fronte est combattimenti hanno avuto luogo senza mutamenti nelle posizioni.

Si hanno nuove zone di combattimenti a Krivolak, Veles e Skoplie.

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 24 ottobre dice:

Fronte occidentale. — A nord-est di Souchez attacchi nemici furono respinti.

Distaccamenti che erano penetrati nelle nostre posizioni ne furono respinti immediatamente.

Aviatori nemici lanciarono senza risultato bombe su Ostenda e sulla stazione di Noyon.

Un biplano inglese fu abbattuto in un combattimento aereo ad ovest di Saint Quentin. Pilota ed osservatore, entrambi ufficiali, rimasero uccisi.

Aviatori tedeschi attaccarono - sembra con successo - il campo inglese di Abbeville.

Altri gettarono bombe su Verdun e constatarono che esse hanno raggiunto parecchie volte il loro obiettivo.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. — Truppe russe sbarcate presso Donnesmoos dovettero rimbarcarsi a causa dell'arrivo di truppe tedesche.

A nord-ovest di Dwinsk le nostre truppe sloggiarono l'avversario dalle sue posizioni presso Schlosseberg infliggendogli grandi perdite e presero d'assalto Illuxt.

Gruppo di eserciti del principe di Baviera. — Niente di nuovo.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Ripetuti attacchi contro la nostra posizione sul Canale a sud del lago di Wygnovskoie furono respinti.

Durante un contrattacco prendemmo prigionieri due ufficiali e trecento uomini.

Ad ovest di Czartorysk ci impadronimmo delle posizioni nemiche presso Komarow.

Parecchi contrattacchi russi furono respinti. Abbiamo fatto prigionieri 3 ufficiali e 458 soldati.

Fronte balcanico. — L'esercito del generale Koevess del gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen ha continuato a respingere i serbi in direzione sud, ad est di Lukawitz. Presso Palanka l'esercito del generale Gallwitz ha occupato la riva meridionale della Jasenitza, e più ad est ha raggiunto la linea di Rapinatz, a nord di Petrovac e Ranovatz, malgrado la resistenza, spesso tenace, dei serbi.

Un gran numero di cadaveri serbi sono stati seppelliti dalle nostre truppe. Il nemico ha subito gravi perdite.

Presso Orsova abbiamo passato il Danubio ed occupato la collina di Slava Bozija, catturando 3 ufficiali e 70 soldati.

Sul Danubio, a nord-est di Negotin, l'esercito del generale Bojadieff si è impadronito a Prahovo di un deposito russo di munizioni ed ha occupato la riva occidentale del Timok, a metà strada fra Zaietchar e Kniacevatz. Non si sono ricevute nuove informazioni delle altre colonne bulgare.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale, in data del 24 corr., dice:

Presso Nowo Alexinetz abbiamo nuovamente ripreso l'altro giorno le colline che avevamo sgomberato ad est di Lopuzno.

Presso Tchartorysk i nostri attacchi progrediscono.

Presso Komarow il nemico è stato respinto.

Tranne ciò la situazione è immutata sul fronte russo.

Fronte balcanico. — L'esercito del generale Koevess ha respinto l'avversario sull'altro lato delle colline al nord di Aranjelovac. Le retroguardie serbe che avevano impegnato combattimento al sud di Slatina, sono state respinte.

Le forze tedesche che avanzano ai due lati della Morava, hanno raggiunto le colline al sud di Palanka e al nord di Petrovac.

Il gruppo di truppe trasportato presso Orsova ha sloggiato il nemico dal terreno montagnoso ad ovest di Kladove.

I bulgari hanno oltrepassato Negotin e passato il medio Timok con le loro forze che avanzano al nord di Knjagevatz.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne le nostre truppe hanno riportato ieri un importante successo.

Il nemico conservava, davanti alla sua seconda posizione, un saliente fortissimamente organizzato, che aveva resistito ai nostri precedenti attacchi.

Questo saliente era costituito, nella parte sud-occidentale, sulle pendici settentrionali della collina 196, a due chilometri a nord di Mesnil les Hurlus, da una importantissima opera chiamata La Courtine che abbiamo ora presa dopo viva lotta.

Tale opera comprendeva, su una estensione di circa 1200 metri ed una profondità media di 250 metri, tre o quattro linee di trincee riunite da gallerie sotterranee e camminamenti organizzati difensivamente.

Malgrado il valore del sistema fortificato e l'accanimento dimostrato dai difensori, le nostre truppe sono riuscite, dopo una vigorosa preparazione di artiglieria seguita da un violento combattimento, ad occupare interamente quest'opera alla fine della giornata.

Il nemico, le cui perdite sono gravi, ha lasciato nelle nostre mani 200 prigionieri appartenenti a tre diversi reggimenti.

Nessuna importante azione sul resto della fronte.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico ha contrattaccato con grande violenza oggi in Champagne su tutto il fronte dell'opera detta « La Courtine ». Siamo rimasti in possesso delle posizioni conquistate ad est e ad ovest, i tedeschi non essendo riusciti che a rioccupare al centro alcune parti di trincee, ove il combattimento a colpi di granate continua con accanimento.

Sul resto del fronte niente di importante da segnalare.

Parigi, 25. — Il *Petit Parisien* annunzia che le truppe francesi hanno riportato un grande successo operando insieme con l'esercito serbo a Krivolak, a 60 chilometri da Veles. I bulgari attaccavano in tre colonne quando le truppe francesi riuscirono ad aggirare il loro fianco destro, mentre i serbi pronunciavano una energica controffensiva di fronte. I bulgari dovettero battere in ritirata e sono inseguiti dalle truppe francesi.

Basilea, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli, presso Anafarta, nostre pattuglie hanno fatto cadere una pattuglia nemica in un'imboscata, uccidendone una parte e respingendo il resto nelle trincee. La nostra artiglieria ha distrutto una posizione di lanciabombe e la barricata, che distruggemmo recentemente, ma che in seguito era stata ricostruita dal nemico.

Presso Seddulbahr ed Ariburnu sono continuati il consueto fuoco di fucileria e di artiglieria ed il lancio di bombe.

Una controtorpediniera nemica ha bombardato alcuni punti senza risultato.

Null'altro di nuovo.

Amsterdam, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il grande incrociatore *Prinz Adalbert* è stato affondato in vista di Libau da due siluri tirati da un sottomarino nemico.

Disgraziatamente non si è potuta salvare che una piccola parte dell'equipaggio.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte nella regione di Riga continuano i combattimenti.

A sud del lago di Babit i tedeschi passarono all'offensiva, ma senza successo. Nella regione di Olay duello di artiglieria.

Sulla sinistra della Dvina, a sud della ferrovia di Iskskul, i tedeschi mossero di nuovo parecchi attacchi ostinati. Il combattimento fu molto accanito. Cinque violenti attacchi tedeschi furono respinti.

Durante il sesto attacco una parte dei tedeschi penetrò in una delle nostre opere. Le nostre truppe, agendo con coraggio e freddezza, trafissero gran parte dei tedeschi e fecero gli altri prigionieri.

Anche il sesto attacco tedesco fu respinto mercè le azioni vigorose e simultanee dell'artiglieria e della fanteria.

Sulla fronte, nella regione di Friedrichstadt piccoli scontri sulla Dvina.

Presso Dwinsk nella regione ad est di Illoukst il combattimento accanito coi tedeschi che avanzano non cessa.

Dopo l'occupazione di Illoukst i tedeschi tentarono di sviluppare la loro offensiva ma furono arrestati sul margine della foresta ad oriente di Illoukst.

Tentativi del nemico di progredire ad est del villaggio di Pochilina verso il sud di Illoukst furono respinti dal nostro fuoco.

Nella regione della strada di Novo Alexandrewsk a sud del lago di Mezoum Medmouss combattimenti di artiglieria.

Duelli di artiglieria di grande violenza si svolgono pure sulla fronte dei laghi di Demmen, Drisviaty, Baguinskiie, Miadziol, Naroto, Vichnevskoe. In molti punti avvengono scontri senza risultati apprezzabili per l'una o l'altra parte.

Sul canale di Oguinski il combattimento presso Voulki, a sud del lago di Vygonovskoe, continua. Il nemico operò una serie di contrattacchi allo scopo di riprendere le posizioni perdute, ma senza successo.

Nella regione sulla sinistra dello Styr, a sud del lago di Nobel, parecchi piccoli scontri.

In un combattimento presso Bolota Kova, nella regione del lago di Bieloe, il nemico incalza un poco i nostri elementi.

Nella regione sulla sinistra dello Styr, a nord di Rafalovka, il nemico ha tentato di progredire, ma è stato respinto.

Il nemico ha mosso parecchi violenti attacchi nella regione dei villaggi di Koukli e di Komarova, ad ovest di Tchartorysk. Su di un punto il nemico riuscì ad incalzarci, ma riserve fatte avanzare a tempo ristabilirono la situazione. Durante un contrattacco da noi operato facemmo molti prigionieri: sono stati contati finora 1000 uomini.

Londra, 25. — Un telegramma ufficiale da Sofia, via Berlino-Amsterdam, in data 23 corrente annunzia la presa completa di Uskub, da parte dei bulgari.

Londra, 26. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice: I circoli serbi stimano che pel sud della Serbia le notizie militari di oggi sono soddisfacenti, facendosi evidentemente sentire la presenza dei francesi.

L'arrivo di nuove truppe alleate nel sud della Serbia permetterà alle truppe serbe di dislocarsi al nord e concentrare tutto lo sforzo nella regione del Danubio.

Nel nord l'esercito serbo, già debole in numero, è sottoposto ad una grande pressione da due parti.

I bulgari a Prava cercano di effettuare il congiungimento coi tedeschi, trovantisi a Orsova, cioè a 35 miglia da là. Questo è il punto critico. Il combattimento è accanito. L'offensiva tedesca sembra arrestata nella valle della Morava; ma per quanto tempo i serbi potranno resistere alla duplice pressione? Lo stato maggiore serbo crede di potere, malgrado la grossa artiglieria nemica, scacciare dal paese gli eserciti austro-tedeschi.

Già l'energia inattesa della resistenza serba intralcia il programma tedesco, e forse il rapido invio di truppe alleate impedirà il congiungimento dei tedeschi coi bulgari.

MENZOGNE AUSTRIACHE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il *Fremdenblatt*, il grave organo della Cancelleria austro-ungarica ha riferito dei fatti inventati di sana pianta i quali dovrebbero dimostrare che a principio della campagna si sarebbero compiuti dalle nostre truppe atti di barbarie contro abitanti di territori da noi occupati.

I nostri soldati avrebbero fatto fucilazioni senza motivo, avrebbero seviziato gente inerme; un ufficiale avrebbe in un paese fatto fucilare un uomo su ogni dieci persone, un individuo sarebbe stato percosso fino a morire, gli abitanti di paesi sgombrati sarebbero stati maltrattati.

Il *Fremdenblatt* pubblica tutta questa roba per poter concludere testualmente così:

« Tali cose sono avvenute nel centro d'Europa, presso un popolo che pretende di essere annoverato fra le nazioni civili del mondo ».

Quanto il giornale viennese racconta è assolutamente falso. È troppo noto invece il sentimento di umanità da cui sono stati sempre animati i nostri ufficiali e soldati, i quali in taluni casi avrebbero potuto essere rimproverati piuttosto di debolezza che di severità.

Molti paesi si sono dovuti sgombrare per indeclinabile necessità di carattere militare, ma le popolazioni son sempre state trattate con bontà e il loro esodo fu attuato nelle migliori condizioni possibili.

In molti casi si consentì alle popolazioni di rimanere in paesi che a rigore avrebbero dovuto essere sgombrati e ciò per un senso di pietà verso della povera gente che mostrava tanto attaccamento al proprio focolare

Vero è che in tali casi si sono incaricati i cannoni austriaci di seminare la morte e il terrore fra quegli infelici che pure avevano appartenuto fino a poco tempo prima alle popolazioni dell'Impero.

La furia con cui l'esercito austro-ungarico bombarda senza alcuna ragione militare città e paesi compresi nella nostra zona di occupazione è incredibile. Basti per tutti l'esempio di Monfalcone, la cui popolazione resistette per vari mesi bravamente ai bombardamenti austriaci, ma dovette negli ultimi tempi abbandonare la città semi distrutta dalle granate imperiali.

Tutte queste miserie prodotte nelle popolazioni dalla spietata condotta di guerra del Comando austro-ungarico, il nostro esercito cerca di alleviare sia con l'organizzazione, sia con l'opera individuale di ufficiali e soldati sempre pietosi, sempre buoni. Il sentimento umanitario da cui il nostro esercito è animato ha persino potuto arrecare talvolta alle nostre truppe gravi danni, data la cura con cui il Comando austro-ungarico aveva seminato di spie il territorio da noi occupato e ufficiali e soldati hanno purtroppo pagato con la vita la bontà in certi casi addimostrata verso gente che non la meritava.

La nostra severità non si esercitò che in casi assolutamente non dubbi contro gente presa con le armi alla mano o convinta di spionaggio. In tutti gli altri casi si usò una indulgenza che in molti altri eserciti sarebbe giudicata eccessiva, per non dire ingenua. È una vera irrisione che certe accuse provengano dalla stampa di un paese che si regge con metodi di crudele e feroce repressione contro gli stessi propri cittadini e che tiene insieme il proprio esercito mediante un regime di terrore.

Bastano gli orrori senza nome commessi dall'esercito austro-ungarico nella Galizia rioccupata per disonorare uno Stato.

Da gente che ha elevato a metodo di governo l'oppressione sistematica di intere nazionalità e che ha ridotto in orribili campi di concentrazione tante migliaia di persone innocenti, che pure erano annoverate fra i sudditi dell'Impero d'Austria, e ciò unicamente perchè italiani di razza e di lingua, da gente siffattamente incapace di ogni palpito di umanità e di bontà l'esercito italiano non può essere accusato di barbarie.

CRONACA ITALIANA

Per i nostri feriti. — Ad iniziativa di una benifica signora, si sta costituendo a Roma, in questi giorni, una Associazione di dame per offrire ai nostri valorosi soldati l'albero di Natale in tutti gli ospedali di Roma.

Un cospicuo numero di signore entusiaste di questa idea ha già aderito con quello slancio che accompagna oramai ogni iniziativa pietosa e ne assicura il successo.

La mancanza dello zucchero a Roma. — Alle notizie già da noi date sulla mancanza dello zucchero alla capitale, aggiungiamo il seguente comunicato della locale Camera di commercio:

Non appena si manifestò la mancanza di zucchero sulla piazza di Roma, la nostra Camera di commercio, preoccupata delle conseguenze risentite soprattutto dai consumatori, si affrettò a far pratiche presso le raffinerie fornitrici del mercato.

Senonchè, avendo queste dedotto che l' inconveniente lamentato era dovuto soltanto alla deficienza dei trasporti, la Camera rivolse allora vive premure alla Direzione generale delle ferrovie, la quale ha testè assicurato che la concessione dei carri per tale prodotto è stata aumentata; per modo che, data la sollecitudine dimostrata dalle raffinerie, si ha fondata ragione di confidare che l' inconveniente sia stato rimosso e non abbia a riprodursi per l'avvenire.

Nelle terre redente. — Ad Avio, paese che il valore dei nostri soldati ha testè ridato alla Madre Patria, sono state l'altrieri solennemente inaugurate le scuole in nuove aule costruite dalle nostre truppe. Era presente il senatore tenente Pullè, delegato del Comando supremo.

Assistevano pure il colonnello Martini, il sindaco Caravaggi, assessori, cappellani militari, ufficiali e circa un centinaio di alunni con i loro maestri.

Il senatore Pullè, consegnando la biblioteca scolastica, pronunciò un discorso vivamente applaudito.

Venne servito un ricco rinfresco mentre una fanfara militare alla testa degli scolari in corteo faceva il giro del paese suonando inni patriottici.

Il Comitato romano per i danneggiati dal terremoto in Avezzano. — Nella sede della « Pro Italia » si riunì in seduta di chiusura il Comitato romano di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

In assenza del presidente, principe Del Drago, che trovasi al fronte, presiedeva l'on. Montù.

La relazione fatta conclude con la presentazione del bilancio il quale dà una rimanenza di L. 8555,17 che il Comitato deliberò di mettere a disposizione dell'Associazione della stampa periodica italiana per il completamento dell'Ospedale ed opere accessorie.

La relazione fu approvata all'unanimità con parole di plauso.

Il Comitato, dopo aver provveduto alla verifica dei documenti e alla loro custodia futura, dichiarò esaurito il mandato compiuto in nome di Roma e si sciolse.

Beneficenza. — Da Milano, dove jermattina è deceduto, giunge notizia di cospicue elargizioni lasciate dall'insigne attore Edoardo Ferravilla nelle sue disposizioni testamentarie.

Il compianto artista fra l'altro lascia: 10 mila lire alla Congregazione di carità di Milano, da distribuirsi ai poveri della città. Mille lire da distribuirsi ai poveri di ognuna delle seguenti città: Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Bergamo e Brescia; 10 mila lire alla Società di M. S. fra i pompieri di Milano, 10 mila lire al cardinale Ferrari da erogare, secondo il suo criterio, a persone bisognose (questo legato il Ferravilla dice di lasciare, perchè profondamente grato per la visita recentemente fattagli dal cardinale arcivescovo); 10 mila lire infine alla Casa di riposo per i musicisti, per rendere omaggio alla memoria di Giuseppe Verdi.

Il calmiere a Palermo. — Ieri è stato pubblicato un manifesto del sindaco della metropoli sicula, nel quale si stabilisce, a datare da stamane, il calmiere sui commestibili.

Questo equo provvedimento, che integra il recente decreto prefettizio per la requisizione *manu militari* del grande molino Pecoraino, la quale permise la riduzione dei prezzi del pane e della pasta, è accolto con grande soddisfazione da tutta la cittadinanza.

Pervennero già al prefetto, comm. Pericoli, voti di plauso da Associazioni cittadine, specialmente operaie, dalla Camera del lavoro e dai ferrovieri, per la sua energica azione.

Servizio ferroviario. — Soppressi, per lo stato di guerra nell'Adriatico, i trasporti marittimi, le rappresentanze delle città adriatiche hanno da tempo ripetuto istanze perchè fosse agevolato il trasporto ferroviario delle merci dirette ai porti e alle città di quel versante.

È stato quindi deciso di applicare una riduzione di tariffe sul maggior percorso che le merci dovranno effettuare per la via ferrata.

Rapporti commerciali con la Turchia. — Per incarico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, l'addetto commerciale italiano in Costantinopoli, prof. Melia, dopo aver visitato altre città del Regno, si recherà in Roma, dove si tratterà dal 27 corrente al 6 novembre p. v., per tenersi a disposizione dei fabbricanti ed esportatori della regione in relazione di affari con le piazze dell'Impero Ottomano, che desiderassero di avere notizie e suggerimenti circa le loro pendenze.

Durante i due giorni il prof. Melia si troverà presso gli uffici della Camera di commercio di Roma in piazza di Pietra, dalle ore 10 alle 12.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 25. — Su domanda delle autorità bulgare, i consoli esteri sono partiti da Dedeagatch per l'interno.

LONDRA, 25 (ufficiale). — Un cittadino inglese riconosciuto colpevole di aver raccolto informazioni utili al nemico circa le truppe, i lavori delle officine, le munizioni degli eserciti britannici ed alleati, di averle annotate e di aver tentato di comunicarle al nemico, è stato condannato venerdì scorso ai lavori forzati a vita.

BASILEA, 25. — Si ha da Costantinopoli: Il barone von Wangenheim, ambasciatore di Germania presso la Porta, è morto.

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: Da oggi è vietato l'uso della lingua italiana nei telegrammi per l'estero, fuorchè pei prigionieri di guerra.

Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* riceve da Vienna:

L'Imperatore ha conferito un titolo nobiliare all'ambasciatore Dumba.

PARIGI, 25. — È morto il letterato Paul Hervieu, membro dell'Accademia.

LONDRA, 26. (Ufficiale). — Re Giorgio si trova in Francia, ove si è recato a visitare il suo esercito ed a vedere alcune delle truppe alleate.

MADRID, 26. — La crisi ministeriale è stata risolta. I ministri Ugarte e Collantes lasciano i portafogli dei lavori pubblici e dell'istruzione; vengono sostituiti da Espada, ex-sottosegretario per le finanze, e da Andrade, attuale Governatore di Barcellona. Il resto del Gabinetto non subisce alcuna modificazione.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.